



Una sala operatoria per i bambini di Rosangela

L'idea del progetto è nata nel Novembre 2005 a seguito delle indicazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità che sollecitava interventi medici a tutela delle donne HIV positive, nei paesi con risorse limitate quali l'Africa, attraverso un trattamento con farmaci antiretrovirali durante la gravidanza al fine di impedire la trasmissione materno-fetale dell'HIV.

La diagnosi della sieropositività ed il conseguente trattamento farmacologico permetterà di ridurre la trasmissione dell'infezione da madre sieropositiva al feto dal 45%, in assenza di terapia, al di sotto della soglia dell'1%.

Il Rotary Club Garbagnate-Groane e con l'aiuto professionale dei medici dell'A.V.Ro.S. e dei reparti di "Infettivologia" e "Ginecologia" degli Ospedali Sacco e San Paolo di Milano, ha redatto il "Progetto Zambia Una speranza per l'Africa" per condurre un'azione mirata secondo un protocollo derivato dall'analisi delle linee guida dell'OMS e da studi clinici realizzati nei paesi africani.

È stato scelto lo Zambia dove l'UNAIDS ha stimato che il 30% delle donne gravide sono affette da HIV e circa l'84% di queste ha tra i 20 e 29 anni. Alla luce dei dati sopra riportati, ciò significa che in mancanza di trattamento antiretrovirale, il 35-45% dei bambini diventerà sieropositivo durante la gravidanza, il parto e l'allattamento.

In Zambia solo il 2% della popolazione riceve assistenza sanitaria governativa

Per la realizzazione di questo progetto abbiamo individuato la località di Mazabuka, posta nello Zambia meridionale, per la presenza di un ospedale governativo e di una comunità gestita da missionari all'interno della quale è già operativo un servizio di *counselling*. Il progetto prevede un'accurata individuazione del personale locale che verrà formato, per quanto possibile, all'interno delle strutture locali.

Gli obiettivi del progetto Zambia già realizzati sono i seguenti:

- a) Abbiamo creato un nuovo grande laboratorio di analisi ematochimiche;
- b) Abbiamo dotato tale laboratorio degli strumenti necessari per la diagnosi ed il monitoraggio della terapia antiretrovirale
- c) Abbiamo creato un centro AIDS formando personale locale in grado di identificare e curare, con farmaci antiretrovirali, le pazienti sieropositive in gravidanza ed i neonati per evitare la trasmissione materno-fetale del virus. Successivamente abbiamo aperto tale centro a tutti i pazienti affetti da AIDS ;
- d) Abbiamo educato in termini di prevenzione dell'AIDS e delle malattie a trasmissione sessuale attraverso l'apertura di un centro per il *counselling*.
- e) Stiamo trattando le pazienti dalla 28.ma settimana di gravidanza fino a 6 mesi dopo il parto con farmaci antiretrovirali
- f) Stiamo monitorando e curando i neonati nel corso dell'allattamento;
- g) Abbiamo realizzato in località Inguesi una azienda agricola di 33 ettari dove coltiviamo mais ed ortaggi per fornire assistenza e supporto alimentare alle madri sieropositive durante il periodo di gravidanza ed allattamento.
- h) Abbiamo anche acquistato un trattore dotato di tutti gli accessori, necessario per il lavoro dei campi.

Nel 2008 i pazienti (uomini e donne) testati provenienti da 23 punti di raccolta del distretto Sud dello Zambia sono stati 10.268

I pazienti sieropositivi 3.028 (30%)

Nel 2009 i pazienti (uomini e donne) testati provenienti da 23 punti di raccolta del distretto Sud dello Zambia sono stati 14.150

Nel 2010 e 2011 il laboratorio soddisfa non solo l'esigenza di individuare le persone HIV positive(in gravidanza e non) e di monitorare quelle poste in terapia antiretrovirale, ma anche l'esigenza di eseguire esami per la struttura ospedaliera. Nell'arco dell'anno vengono eseguiti test su circa 15000 persone. Le donne in gravidanza seguite sono circa 4000 di queste trattate circa 500.

Nel 2011 i pazienti testati sono stati 16.759

Di questi il 30% è risultato essere sieropositivo e quindi avviati ad un trattamento medico.

Questa prima parte del progetto è stata realizzata con il contributo della Regione Lombardia, della ONG Rotariana Nuovi spazi al servire, della ONLUS AVROS, Del Rotary club Garbagnate Groane e Lusaka Pamodzy.

Ora si vogliono realizzare due sale operatorie.

- In un'ottica di collaborazione tra le due Onlus, la Fondazione Rosangela D'Ambrosio si fa carico **della realizzazione della seconda sala operatoria, dedicata in maniera particolare ai parti cesarei.**

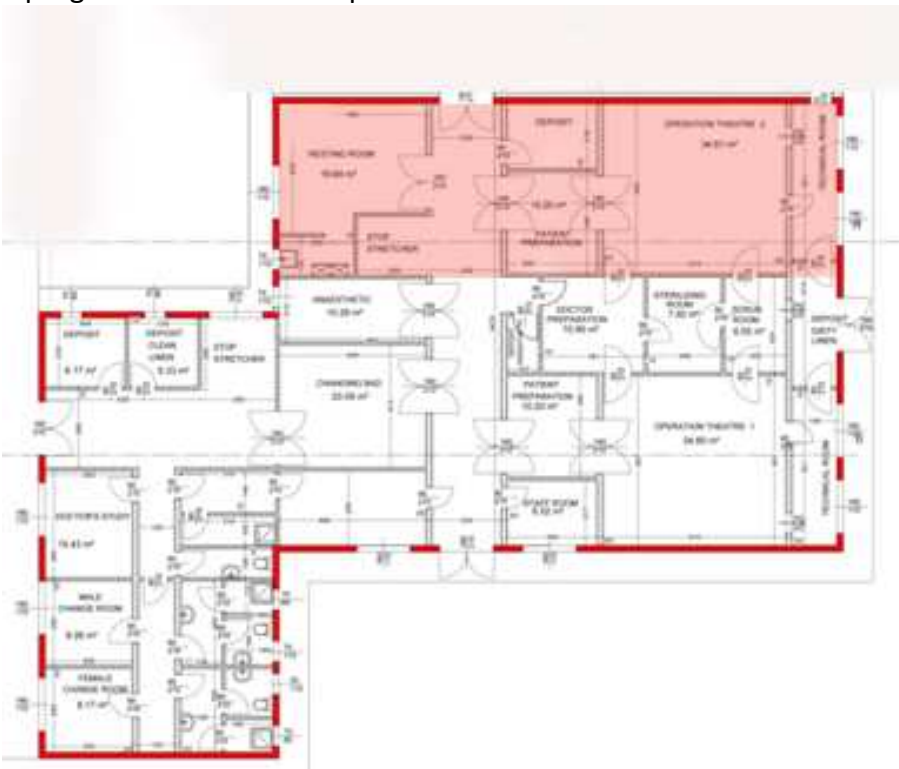
Il Razionale del progetto di realizzazione delle 2 sale operatorie è il seguente:

- Realizzare il completamento del progetto una speranza per l'Africa dando la possibilità di eseguire parti cesarei e di diminuire quindi ulteriormente la percentuale di bambini infetti nati da madri malate, diminuendo anche la mortalità durante il parto (attualmente questa percentuale è del 2%)
- Soddisfare la necessità di una struttura chirurgica a Mazabuka per interventi anche di chirurgia generale (La sala operatoria più vicina a Lusaka dista 2 ore di macchina da Mazabuka)
- Presenza di una equipe medica composta da un chirurgo ucraino e personale paramedico che potrebbero essere messi subito in condizioni di operare
- Attrezzature già disponibili in quanto donate da una associazione irlandese
- Il progetto delle 2 sale operatorie è stato realizzato da un ingegnere italiano Mario Marchese con cui hanno collaborato chirurghi del Fatebenefratelli e anestesisti dell'Istituto Tumori di Milano che hanno dato la loro disponibilità ad andare in Zambia per un periodo di formazione del personale medico e paramedico.



Il centro AIDS già funzionante dal 2007

Il progetto delle due sale operatorie





Le due sale operatorie in fase di realizzazione